

Seminario 11 marzo 2025

## **Avere più scelte è una buona scelta? Verso una valutazione complessiva delle politiche familiari**

S. Chinetti, G. Conti, M. De Paola, R. Nisticò, V. Zurla

Questo progetto utilizza cambiamenti normativi unici per studiare il ruolo del tempismo (timing) e della scelta nei programmi di congedo parentale. Sfruttando una riforma del 2019 del programma di congedo di maternità, che ha permesso alle donne in gravidanza di posticipare il congedo di maternità obbligatorio e di usufruirne interamente dopo il parto, indaghiamo, in base alla durata complessiva del congedo parentale per le madri, quale sia il suo tempismo ottimale rispetto al parto (in corso). Nella seconda parte del progetto, esaminiamo se offrire delle scelte, nell'ambito delle politiche di congedo parentale, migliori gli esiti occupazionali e parentali per i genitori. Per farlo, sfruttiamo la riforma del congedo parentale del 2023, che ha introdotto un mese di congedo parentale facoltativo retribuito all'80%, così come avviene per il congedo di maternità obbligatorio. Le evidenze preliminari, sfruttando le condizioni di ammissibilità della riforma del 2023 come fonte di variazione quasi-sperimentale, mostrano che le madri aumentano modestamente il loro utilizzo del congedo parentale entro il primo anno dopo il parto, approfittando del nuovo congedo immediatamente dopo la fine del congedo di maternità obbligatorio. Tuttavia, mentre osserviamo effetti sul margine estensivo, non rileviamo alcun impatto sul margine intensivo. I padri mostrano un comportamento simile a quello delle madri. Infine, non rileviamo effetti negativi a breve termine sugli esiti occupazionali delle madri a causa della maggiore generosità del congedo parentale. Al contrario, osserviamo che le madri hanno maggiori probabilità di essere occupate un anno dopo il parto e meno probabilità di essere beneficiarie di sussidi di disoccupazione o di essersi dimesse volontariamente.

### **Is Having More Choices a Good Choice? Towards a Comprehensive Assessment of Family Policies**

This project uses unique policy changes to study the role of timing and choice in parental leave programs. Leveraging a 2019 reform to the maternity leave program, which allowed pregnant women to postpone compulsory maternity leave and take it fully after childbirth, we investigate, conditional on the total length of parental leave for mothers, what its optimal timing is relative to childbirth (ongoing). In the second part of the project, we examine whether offering choices improves parental outcomes. To do this, we leverage the 2023 parental leave reform, which introduced one month of optional parental leave paid at 80%, similar to the rate for compulsory maternity leave. Preliminary evidence, exploiting the eligibility conditions of the 2023 reform as a source of quasi-experimental variation, shows that mothers modestly increase their take-up of parental leave within the first year after childbirth, taking advantage of the new leave immediately following the end of compulsory maternity leave. However, while we observe effects on the extensive margin, we do not detect any impact on the intensive margin. Fathers show similar behavior to mothers. Finally, we do not find negative short-term effects on mothers' labor market outcomes due to the increased generosity of parental leave. Instead, we observe that mothers are more likely to be employed one year after childbirth and less likely to be on unemployment benefits or voluntarily dismissed.